

La legge 167 a passo di lumaca

Cinecittà: il piano-pilota naviga male

Meglio sarebbe chiamarlo «piano-cavità» - Le procedure d'esproprio ritardate - Incompleta la documentazione inviata in prefettura - Rivelazioni del compagno Canullo non smentite dalla Giunta - Il solito gioco dello scaricabarile - In ritardo anche altri piani: in compenso vanno avanti le lottizzazioni private

Nel maggio dell'anno scorso, l'organizzato dalla sezione laziale dell'Istituto nazionale di urbanistica, aprì i suoi battenti una mostra sui piani di zona della «167» a Roma, iniziativa importante che, se non altro, contribuì a far conoscere ad un più vasto pubblico la possibilità che offriva una legge che nonostante i suoi limiti, avrebbe ancora in grado se non di sciogliere del tutto, almeno di allentare quel nodo, costituito dal dominio sul mercato della rendita fondiaria e dall'alto prezzo delle abitazioni, che stringe da tempo la città.

Ministri, personalità, tecnici, uomini politici parteciparono all'inaugurazione. Ci furono anche dei discorsi, nobile affollamento di circostanza. Ricordo benissimo, fra gli altri, le parole che pronunciò l'assessore al patrimonio Crescenzi, e in particolare una frase con la quale egli esaltò l'ormai ragnante consapevolezza che solo una rapida e coordinata attuazione della 167 può costituire l'alternativa alla logica della speculazione fondiaria garantendo, attraverso la realizzazione dei quartieri, un civile e ordinato sviluppo urbano. Parole nate, vien fatto di dire, come negare validità, infatti, ad affermazioni come questa che sottolinea l'importanza di un intervento di questa natura attraverso una rapida e coordinata attuazione della «167» per permettere un civile e ordinato sviluppo urbano.

Parole nate, vien fatto di dire, come negare validità, infatti, ad affermazioni come questa che sottolinea l'importanza di un intervento di questa natura attraverso una rapida e coordinata attuazione della «167» per permettere un civile e ordinato sviluppo urbano.

Un controllo non è ogni difficoltà. Anzi, possiamo dire, sotto forma di puntale verifico, è già avvenuto, e proprio in pieno Consiglio comunale (dopo un'interrogazione ed alla maggioranza che non hanno obblittato alcuno). La occasione è stata fornita dal re-ribattito di un'interrogazione di un deputato comunista, venenziano urbanista, presentato dal deputato socialista, autore della verifica è stato un consigliere di opposizione di nome Leo. Nessuno l'ha smentito: la sua testimonianza è quindi quanto mai probante, e cosa ha detto Canullo? A questo punto, si è constatato che con le «convenzioni» che la Giunta presentava in Consiglio si si limitava a queste affermazioni, ma non si contribuiva davvero a risolvere

Questo ha detto Canullo, e nessuno lo ha smentito, è sopra di un palleggiamento di responsabilità tra le ripartizioni con il gioco vecchio (anzi nuovo) dello scaricabarile. Risultato: a due anni di distanza dall'assegnazione delle aree del piano è ancora lì. I soci del piano, cioè i cittadini, hanno fatto notevoli sacrifici finanziari — ne possono al massimo ammirare il plastico nella sede della ripartizione di urbanistica, come la realtà del lavoro, stornato militare alla quale Cadorna prometteva «Trieste in cartolina». Per i cittadini di prima giornata or sono, nel salone della Lega delle Cooperative di via Basevi, con i dirigenti delle tre cooperative e con l'architetto Girelli in rappresentanza del Comune. Si è così fatto il punto della situazione che è risultata ancor meno incoraggiante di quanto si attendeva. Sono volute anche parole aspre, alcune di critica pesante all'indirizzo del socialista Canullo. Alcuni hanno osservato e concluso che, stando ai fatti, quello di Cinecittà è non tanto un piano-pilota, ma piuttosto, un «piano caria».

Ma dietro a tutto questo che cosa c'è? Mancanza di volontà politica, inefficienza, o, probabilmente tutte e due le cose: o meglio l'una spiega l'altra. Del resto il caso di Cinecittà non è isolato. Per i cittadini di prima giornata, Torre Spaccata est e Tiburtina gli enti si sono dovuti sostituire al Comune per la determinazione delle aree, l'espropriazione in quanto i grafici comunali di Cinecittà erano insufficienti. Risultato? Dieci mesi di ritardo, e, in compenso, si possono giustificare solo con alcune macchinazioni della legge (che certamente esistono e sulle quali il Consiglio, su iniziativa del presidente, ha già discusso). E allora? Allora vuol dire che all'interno della ormai logora maggioranza capitolina prevalgono quelle forze che — citando un'intervista dell'assessore Crescenzi dell'ottobre 1966 — vogliono «eliminare qualsiasi blocco all'attuazione della 167 bloccando l'attuazione, ritardando la stessa elaborazione dei piani particolareggiati e dei piani regolatori esclusivamente attraverso l'iniziativa privata, cioè con le convenzioni». Ed è quanto fa la maggioranza capitolina.

Il problema di fondo, quello della casa, ricade e si problema da porsi, e argutamente, in termini di educazione economica e popolare e non di educazione media e di tutto ciò come si fa con le «convenzioni». Eppure, nei fatti, la linea delle «convenzioni» è quella che il Comune preferisce. Essa è avvenuta, infatti, nell'ultimo strumento che la maggioranza pure aveva ed ha a disposizione: tutti i piani di zona della «167».

Il piano generale — com'è noto — interessa più di 3000 ettari per circa 700.000 abitanti (e proprio per le sue dimensioni dovrebbe essere lo strumento principale per l'attuazione del piano regolatore). Il programma del primo biennio, già scaduto, investe aree per 177.000 abitanti e 110 ettari, un territorio che, per quanto riguarda la sua destinazione, è considerato come il «piano-pilota» soprattutto rispetto ai tempi di attuazione. Non si tratta di un insediamento di oltre 500 alloggi, di fatto un proprietario unico (Gorini), tre consorzi di cooperative tutte autofinanziate, e tre associazioni di attrezzature e servizi? Un dubbio però poteva e doveva sorgere, come dilattò forse, a queste affermazioni, davvero corrisposti nel tempo i fatti?

Un controllo non è ogni difficoltà. Anzi, possiamo dire, sotto forma di puntale verifico, è già avvenuto, e proprio in pieno Consiglio comunale (dopo un'interrogazione ed alla maggioranza che non hanno obblittato alcuno). La occasione è stata fornita dal re-ribattito di un'interrogazione di un deputato comunista, venenziano urbanista, presentato dal deputato socialista, autore della verifica è stato un consigliere di opposizione di nome Leo. Nessuno l'ha smentito: la sua testimonianza è quindi quanto mai probante, e cosa ha detto Canullo? A questo punto, si è constatato che con le «convenzioni» che la Giunta presentava in Consiglio si si limitava a queste affermazioni, ma non si contribuiva davvero a risolvere

Drammatica protesta davanti alla folla di un invalido padre di cinque bambini

Mezz'ora sul cornicione del «Palazzaccio» Nessuno gli dà un lavoro per una vecchia condanna



Magistrati e ufficiali hanno convinto l'uomo a scendere dal cornicione — Pochi giorni fa era stato sfrattato dall'IACP perché non aveva i soldi per pagare le seimila lire d'affitto - Già nel '65 il disoccupato aveva messo in atto una analoga protesta minacciando di gettarsi dal Colosseo

Sul cornicione del Palazzaccio, l'agosto con via Ulpiano, Ugo Iannilli (nella foto) è rimasto in bilico per quasi mezz'ora. Sono accorsi i vigili del fuoco e la polizia. Infine un ufficiale dei carabinieri lo ha convinto a mettersi a terra. Non si sa se il disoccupato si sia recato a casa o se si sia recato a casa.

L'assessore Mammi in minoranza

Rivolta del PRI contro i difensori di Petrucci

Grave ipotesi della sinistra socialista: Pompei in Giunta? - Forse solo dopo il congresso dc di Milano la designazione del sindaco

Rivolta nel PRI contro Petrucci e Santini, e quindi, contro il loro difensore nel partito dell'edera, l'assessore Oscar Mammi. L'Ufficio tecnico di Cinecittà sarà sì riunito al Consiglio generale dell'Unione Repubblicana; nel corso della riunione la linea accettata da Mammi in Campidoglio e la copertura offerta dall'assessore repubblicano a Petrucci è stata aspramente criticata. Lo stesso assessore si è trovato, di fatto, in minoranza. Desta pertanto stupore, che proprio la sera dopo, Mammi si sia lasciato andare in Consiglio comunale a un panegirico molto gratuito del sindaco «in fuga», proprio quando gli era stato dato un

mandato del tutto diverso. La stessa candidatura Santini — a quanto pare — è nettamente osteggiata dall'Unione Repubblicana. Intanto una grave ipotesi è stata avanzata dalla sinistra socialista. «Centrosinistra in carica nera in Campidoglio?», con questo titolo l'«Agenzia S.D.» ha annunciato infatti la possibilità che il PSU ignori l'amore boccone della federazione di Pompei in Giunta. La cosa, se confermata — afferma l'agenzia della sinistra socialista — direbbe che il partito comunista, in primo luogo il PSU; ed è chiaro che i compagni Palleschi, Di Polito e Grisolia, che conducono

I lavoratori a Porta Maggiore con i consiglieri comunisti

Processo alla Giunta

Gli operai dei trasporti pubblici chiedono una vera politica e non solo enunciazioni per risolvere il grave problema del traffico — Altre assemblee oggi e domani

È stato un atto d'accusa circostanziato quello che si è levato ieri contro la giunta comunale, nel corso di una assemblea a cui hanno partecipato autofinanziati, semplici cittadini e rappresentanti del partito comunista. Le opinioni espresse durante l'incontro, avvenuto nella sede del PCI di Porta Maggiore a via Fortebraccio, erano la voce di una situazione generale di disagio: ci venivano i lavoratori romani del settore dei trasporti urbani. E' stata contestata tutta la politica seguita dalla giunta capitolina nel settore, una politica che ha portato alla creazione di condizioni favorevoli all'espandersi della motorizzazione privata, senza che si sia tenuto conto delle esigenze della po-

Il direttore del turismo romeno in visita a Roma

George Niculescu, direttore generale dell'ufficio nazionale del turismo di Romania, è giunto a Roma. È a quanto fa la maggioranza capitolina.

Devastato «Il Secolo»

Rissa fra fascisti

Si sono picchiati violentemente fra di loro (sentivano nostalgia, evidentemente, di un po' di botte); fascisti contro fascisti. E' successo ieri sera: pare che un gruppo di giovanisti di destra si sia diretto a scopo punitivo, alla sezione missina di Colle Oppio, e lì botte da orbi ad orbi sparuto gruppetto facente parte di una sconosciuta «iniziativa di base». Poi, compiuto il loro dovere, i fascisti «puri» si sono allontanati. A questo punto gli altri fascisti (pecore nerissime) si sono riuniti al Braccaccio e «democraticamente» hanno deciso di andare a spaccare i vetri all'ingresso, distruggendo mobili e rompendo vetri, e picchiando i «camerati» che si trovavano nelle vicinanze. E' intervenuta la polizia che ha fermato 4 persone: Angelo Soriano di 41 anni, i famigerati fratelli Stripoli e Bruno Gamberino. Un impiegato del Secolo, Francesco Troiano, è stato ricoverato al San Giacomo: non avrà per una settimana.

Crolla il S. Michele Chiuso al traffico Lungotevere Ripa

Il San Michele, il bell'edificio del Lungotevere Ripa ha scritto di nuovo, paurosamente. La commissione di controllo, nominata cinque anni fa, è stata ieri convocata d'urgenza (il pref. Scaroni, che ha presenziato, non era in città). La commissione di controllo, nominata cinque anni fa, è stata ieri convocata d'urgenza (il pref. Scaroni, che ha presenziato, non era in città). La commissione di controllo, nominata cinque anni fa, è stata ieri convocata d'urgenza (il pref. Scaroni, che ha presenziato, non era in città).

Col lucchetto la «Roma-Nord» sbarrata il passaggio a livello IN GABBIA LA SCUOLA



La strada che conduce alla scuola tagliata in due dal passaggio a livello

Compatto sciopero ieri

Lezioni disertate anche al «Manara»

Numerosi casi di epatite ma nessuna autorità se ne preoccupa — I motivi della lotta

I ragazzi del «Manara» un liceo di via di Villa Pamphili, hanno disertato ieri mattina le lezioni. E' l'ennesima manifestazione, questa, dello stato di disagio in cui si dibatte la scuola romana in ogni ordine di scuola. Gli studenti sono stati spinti alla protesta da fondati motivi: primo tra tutti, l'epatite virale che ha colpito numerosi ragazzi nella scuola «Manara» con la quale il «Manara» confina. «Noi abbiamo chiesto che almeno disinfezzassero le aule — hanno spiegato — invece non si è fatto vivo nessuno». Poi, nell'istituto, non sono stati accessi i termosifoni (a tem-

Anche la scuola in gabbia, grazie alla «Roma-Nord». Sembra incredibile ma è proprio così: il collegio Santa Rita, che ha anche delle classi per allievi esteri, il passaggio a livello che è proprio a metà della via Flaminia. L'episodio è particolarmente grave e allo stesso tempo è ora opportuno che le autorità imponessero alla «Roma-Nord» di gettare il lucchetto e di affidare il passaggio a livello ad un custode. Sono 120 i ragazzi che studiano nel collegio, di proprietà dell'Opera nazionale pensionati. Alcuni vengono da fuori e devono attraversare ogni giorno il pericoloso passaggio a livello; e con loro gli insegnanti, i fornitori, i parenti degli «in terni». I numerosi contadini a quel passaggio a livello, proprio di fronte al ventitreesimo chilometro della via Flaminia. E spesso, a quel che raccontano tutti, sono accaduti incidenti a quel passaggio a livello, proprio la gente ha chiesto alla «Roma Nord» di provvedere. Ma ben strane idee debbono vaticinare nella testa dei dirigenti della ferrovia, che hanno risposto proponendo o l'istituzione di un semaforo o l'assunzione di un casellante, a patto, però, che le spese relative fossero pagate dagli abitanti e dai passanti. Inutile dire che questi ultimi hanno respinto, giustamente, l'assurda proposta: ci mancherebbe altro, per esempio, che gli automobilisti dovessero pagare per tutti i passaggi a livello d'Italia.

I cosacchi in piazza Colonna

Il «relitto» segnalato ad Ovest di Ponza quasi certamente è un sottomarino russo



Non se ne è accorto nessuno, neanche il Telegrafone, ma abbiamo avuto ore terribili. I russi erano alle porte, e cavalli cosacchi scalpitavano in attesa di potersi abbeverare alle fontane di San Pietro e nessuno di noi sospettava nulla. Ad eccezione naturalmente di quelli del Tempo che il pericolo russo lo intuiva anche a chilometri e chilometri di distanza. I solerti cronisti di Angiolillo, con angoscia, hanno infatti scoperto non solo che i russi erano a due passi dalla capitale ma che, con diabolica astuzia avevano lasciato a casa i cavalli mandando all'attacco niente meno che i sommergibilisti. Il tutto almeno lo si deduce dai fatti: il «relitto» segnalato a Ponza quasi certamente è un sottomarino russo. Il «relitto» era stato ritrovato e, in effetti, non era che un rotolare pezzo di legno, non neanche per carne trucioli. Roma era ancora una volta salva. Comunque signor Angiolillo, appena le sarà passato lo choc ci rifletta su: si faccia attenzione a un banner atomico, così la prossima volta che vedrà un manico di scopa saprà dove andarsi a nascondere.

Sette licenziamenti respinti al «Parco dei Principi»

Sette licenziamenti effettuati all'albergo «Parco dei Principi» sono stati respinti dalla pronta risposta dei dipendenti che, su indicazione della Flicca CGIL, hanno immediatamente scioperato. La direzione, di fronte alla compatta protesta, ha ritirato il provvedimento.

ZEPPIERI — E' confermato per lunedì lo sciopero dei dipendenti della Zeppleri, dopo che il padrone dell'auto-linea non ha mantenuto gli impegni assunti al ministero del Lavoro. Durante lo sciopero è prevista un'assemblea dei lavoratori che deciderà le forme della prosecuzione della lotta.

CALCE E GESSO — Indetto dalla CGIL e dalla UIL si svolgerà oggi uno sciopero dei lavoratori della Calce e Gesso di Marcellina per le qualifiche e alcune indennità.

m. d. b.